

A nord del celebre Passeig de Gràcia e della struttura a *manzana* degli isolati dell'Example, c'è il quartiere di Gràcia, uno dei luoghi più affascinanti e autentici di Barcellona. Ex villaggio annesso alla città nel XIX secolo, Gràcia conserva ancora un'anima distinta, fatta di piccole strade pedonali, mercati storici, librerie e piazze vivaci che scandiscono il ritmo quotidiano.

Un aspetto fondamentale per comprendere l'identità di Gràcia è la sua origine indipendente: fino al 1897, infatti, Gràcia era un comune autonomo, separato dalla città di Barcellona. Nato come borgo agricolo e cresciuto nel XIX secolo grazie all'industrializzazione e alla presenza di numerose fabbriche tessili, Gràcia sviluppò una propria rete sociale, culturale e politica molto attiva, con forti movimenti cooperativi e repubblicani. Anche dopo l'annessione amministrativa a Barcellona, il quartiere ha mantenuto un forte senso di comunità e orgoglio locale, che si riflette nelle sue tradizioni e nelle celebrazioni organizzate dai suoi abitanti.

Come già ampiamente esposto nell'articolo dedicato a Gaudí, nel quartiere di Gràcia si trova Casa Vicens che, con i suoi colori vivaci e le decorazioni in ceramica, costituisce una delle principali attrazioni del quartiere. Ma oltre a questo splendido esempio di modernismo catalano, ci sono molte altre cose da vedere e da visitare.

Itinerario tra le piazze: anima di Gràcia

Uno degli aspetti distintivi di Gràcia è la sua struttura urbana. Il quartiere, infatti, è caratterizzato da piazze, veri e propri salotti urbani circondati da caffè, botteghe artigiane e case colorate. Anche se potremmo iniziare il nostro itinerario da **Plaça de la Llibertat**, questa piazza è interamente occupata dall'omonimo Mercato progettato da Francesc Berenguer, collaboratore di Gaudí, lasciando nessuno spazio a passeggiate, a ristorative soste su panchine o alla semplice vista del luogo, quindi partiremo da Plaça de la Vila de Gràcia.

Plaça de la Vila de Gràcia



Un tempo conosciuta come Rius i Tauler, la piazza è oggi il centro nevralgico del distretto, ospita il municipio e funge da punto di riferimento per residenti. Al suo centro svetta la Torre del Rellotge, un campanile ottagonale alto 33 metri, progettato da Antoni Rovira i Trias tra il 1862 e il 1864. La torre, con il suo orologio a quattro facce e la campana soprannominata "la Marieta", è diventata uno dei simboli del quartiere. Plaça de la Vila de Gràcia è anche il cuore pulsante della Festa Major, che ogni anno, ad agosto, trasforma le strade del quartiere in un caleidoscopio di colori, musica e creatività. In quella occasione le vie vengono addobbate a tema dagli stessi residenti, in un concorso che premia la decorazione più originale. Questa festa, interamente autogestita dal quartiere, è un simbolo della vitalità e dell'identità unica di Gràcia, che resiste all'omologazione della grande città mantenendo vive le sue radici popolari e culturali.

Poco distante dalla piazza, situata in Carrer del Torrent de l'Olla, si incontra la **Biblioteca Vila de Gràcia**, un esempio di come la tradizione possa convivere con la modernità.



Fondata nel 1907, è una delle biblioteche più antiche di Barcellona. L'edificio, con la sua facciata sobria e gli interni accoglienti, emana un'atmosfera intima e familiare. Le sale di lettura, luminose e silenziose, invitano alla riflessione e alla scoperta. La biblioteca offre una vasta collezione di libri, in particolare letteratura catalana e storia locale, e organizza regolarmente attività culturali, come club di lettura e conferenze, che coinvolgono attivamente la comunità.

Plaça del Sol

Poco distante da Plaça de la Vila de Gràcia, c'è Plaça del Sol. Urbanizzata nel 1840, quando Gràcia era ancora un comune indipendente, la piazza ha mantenuto il suo nome originale, a differenza di molte altre nella zona. Durante la Guerra Civile Spagnola, ospitò un rifugio antiaereo municipale, successivamente demolito alla fine del XX secolo. Oggi, Plaça del Sol è uno dei luoghi più emblematici e vivaci del quartiere.



Circondata da edifici storici, alcuni dei quali in stile modernista, la piazza offre un'atmosfera rilassata, ideale per una pausa in uno dei numerosi caffè o ristoranti. La sera, soprattutto nei mesi estivi, si anima con musica, conversazioni e un'energia contagiosa. Spesso, negli caldi pomeriggi primaverili, giovani bivaccano al centro della piazza che costituisce un punto di ritrovo per studenti, artisti e musicisti. Al tramonto si anima con concerti improvvisati e chiacchiere all'aperto. È la piazza più 'alternativa' di Gràcia.

Un elemento distintivo della piazza è la scultura dell'Astrolabi, situata in un angolo, che aggiunge un tocco artistico al luogo. Si tratta di un orologio che usa il braccio di una delle statue che la circondano (ognuna rappresenta un segno zodiacale) per indicare il tempo. Nonostante il nome la scultura non ha alcun metodo per misurare la posizione delle stelle.

Plaça de la Revolució de Setembre de 1868



Meno turistica, ma ricca di storia, Plaça de la Revolució de Setembre de 1868 deve il suo nome alla "Gloriosa" rivoluzione che nel 1868 portò alla deposizione della regina Isabella II e all'inizio del Sexenio Democrático. Nel corso del tempo, la piazza ha subito diverse trasformazioni. Durante la dittatura franchista, fu ribattezzata Plaça de la Unificació, ma negli anni '80 recuperò il suo nome originale, simbolo della memoria storica e dell'identità locale che ricorda un passato di lotte e cambiamento. Oggi, Plaça de la Revolució è circondata da edifici storici con balconi fioriti e offre un'atmosfera rilassata e familiare. La piazza è pavimentata con lastre rossastre e ospita un'area giochi per bambini sempre animata. Un elemento distintivo sono le maioliche disposte nella tipica forma a T del gioco della campana, che riproducono immagini della la Festa Major de Gràcia. Durante i lavori di ristrutturazione del 1995, fu scoperto un rifugio antiaereo risalente alla Guerra Civile Spagnola. Conosciuto come Rifugio 267, oggi è visitabile e offre una testimonianza tangibile della storia recente della città. In primavera, la fioritura degli alberi di Jacaranda rende la piazza ancora più graziosa e colorata.

Plaça de la Virreina

Costruita nel 1878 dall'architetto Josep Artigas in stile neoromanico, Plaça de la Virreina mantiene ancora oggi lo spirito di piazza di paese, grazie alla presenza della chiesa di Sant Joan e delle case basse che la circondano. Il nome della piazza deriva dal Palau de la Virreina, situato su La Rambla, costruito dal viceré del Perù, Manuel de Amat, per la sua giovane moglie Maria Francesca de Fivaller i de Brúa. Oggi, Plaça de la Virreina è un luogo di ritrovo dall'atmosfera bohemien. La piazza è circondata da caffè dai quali è possibile ascoltare la musica dal vivo o assistere alle esibizioni degli artisti di strada. La chiesa di Sant Joan, con la sua semplice facciata, domina la piazza. All'interno, si può ammirare la cappella del Santissimo, in stile modernista, progettata da un discepolo di Gaudí.



Plaça de la Virreina

Plaça de la Virreina è anche un luogo di eventi culturali, come concerti all'aperto e mercati locali, che animano la piazza e la rendono un punto di riferimento per la comunità.

Giusto davanti alla piazza de la Virreina è possibile visitare la **Casa Rubinat**, un gioiello del modernismo catalano che testimonia l'eleganza architettonica di inizio Novecento. Progettata tra il 1906 e il 1909 da Francesc Berenguer i Mestres, stretto collaboratore di Antoni Gaudí, la casa fu commissionata dall'industriale Joan Baptista Rubinat. Poiché Berenguer non possedeva il titolo ufficiale di architetto, il progetto fu firmato da Joan Rubió i Bellver, altro allievo di Gaudí, garantendo così la realizzazione dell'opera. La facciata della Casa Rubinat cattura l'attenzione con le sue forme sinuose, le decorazioni floreali e l'uso di ceramiche colorate, elementi tipici del modernismo catalano.



Casa Rubinat

Le finestre con vetrate artistiche e i balconi in ferro battuto conferiscono all'edificio un aspetto armonioso e raffinato. All'interno,

gli ambienti sono impreziositi da mosaici, affreschi e arredi originali, creando un'atmosfera calda e accogliente.

A pochi metri da Casa Rubinat, sempre davanti alla piazza, c'è Casa



Enric Cera, un elegante edificio situato all'angolo tra Carrer de l'Or e Torrijos. Progettata e costruita tra il 1888 e il 1914 è attribuita, con qualche riserva, all'architetto Enric Sagnier Villavecchia. La facciata si distingue per i suoi due torrioni quadrati affiancati, caratterizzati dai pinnacoli aguzzi in ardesia. Il basamento è in pietra, mentre i piani superiori sono realizzati in stucco o pietra artificiale; al piano più alto si trova una suggestiva galleria ad archi ribassati. Tra gli

elementi più autentici e ben conservati ci sono le persiane in legno a lamelle, originali dell'epoca. L'edificio, un tempo residenza del dottor medico farmacista Enric Cera, conserva al suo interno ambienti originali come la scala in marmo e legno e un antico oratorio privato. Oggi, dopo un recente restauro mirato al recupero degli elementi storici, ospita otto unità residenziali e due locali commerciali al piano terra, mantenendo intatta la sua facciata monumentale sul quartiere.

Plaça del Diamant

Plaça del Diamant deve il suo nome a Josep Rosell, un gioielliere che nel 1860 acquistò il terreno su cui sorge, battezzandola in onore della sua professione, ma la sua celebrità è dovuta all'omonimo romanzo



del 1962 di Mercè Rodoreda, una delle opere più significative della letteratura catalana del dopoguerra. Su un lato della piazza, infatti, si trova la statua in bronzo dedicata alla sua protagonista, Colometa. La scultura è opera di Xavier Medina-Campeny e raffigura Natalia (*Colometa*) con le braccia alzate, in un gesto di disperazione, circondata da colombe. Visitare Plaça del Diamant significa immergersi nella storia e nella cultura di Gràcia, vivendo un'esperienza che unisce memoria, arte e vita quotidiana.

Plaça de la Trilla

La Plaça de la Trilla, che deve il suo nome alla Masia Can Trilla, un'antica fattoria la cui tenuta occupava l'area oggi urbanizzata, e ristrutturata proprio nel 1825 su progetto dell'architetto Pere Serra i Bosch, è una piccola ma affascinante piazza del quartiere di Gràcia. La "trilla" era uno antico strumento agricolo usato per separare il grano dalla paglia. La piazza fungeva da punto di raccordo tra la grande terra agricola di Gràcia e il suo centro urbano in espansione. In memoria del passato rurale della zona. Storicamente, infatti, Gràcia

era un'area di campi e masías, e Plaça Trilla si trovava vicino a uno di questi poderi.



Plaça de la Trilla

La piazza è attraversata da Carrer Gran de Gràcia, l'arteria principale che collega il quartiere al centro della città. Salendo sulla sinistra, si trova una zona tranquilla con panchine all'ombra di alberi di magnolia e una piccola fontana: un angolo rilassante, spesso popolato da piccioni che becchettano tra i passanti. Sul lato opposto, in direzione di Carrer de Santa Magdalena, si può ammirare un elegante palazzo modernista, costruito nei primi decenni del XX secolo in stile **eclettico liberty**, una variante del modernismo caratterizzata dalla combinazione di motivi ornamentali floreali tipici del Liberty con elementi più sobri e funzionali che aggiunge fascino architettonico alla piazza. Di fronte, un bar con tavolini all'aperto rende questo

spazio perfetto per una sosta, immersi nell'atmosfera autentica e pacata di Gràcia.

Nella zona più a nord del quartiere, quella al di sotto del famoso Parco Güell, si incontra la **Biblioteca Jaume Fuster**, situata in Plaça de Lesseps.



Biblioteca Jaume Fuster

Inaugurata nel 2005 e progettata dall'architetto Josep Llinàs, l'edificio, con la sua struttura geometrica e le ampie vetrate ha ricevuto il premio FAD (Fomento de las Artes Decorativas) di architettura nel 2006. La singolarità dell'edificio è che luce naturale inonda gli spazi interni. Con oltre 104.000 documenti disponibili, la biblioteca dispone di una delle collezioni più ricche della città. Particolarmente interessante è il fondo dedicato ai viaggi, che include guide, mappe e letteratura di viaggio, oltre a una collezione speciale sulla storia del quartiere di

Gràcia. La biblioteca ospita anche un auditorio, spazi per esposizioni e aree dedicate a bambini e giovani, rendendola un centro culturale vivace e inclusivo.

Tra le piazze del quartiere di Gràcia, scegliere la più bella è un esercizio di sensibilità, ma se si dovesse indicarne una per equilibrio tra bellezza architettonica, atmosfera e significato culturale, Plaça de la Vila de Gràcia e Plaça de la Virreina, per quanto mi riguarda, emergono come le più affascinanti. Entrambe hanno una bellezza discreta. Una è il cuore istituzionale e simbolico del quartiere, l'altra un luogo di contemplazione. Non hanno il caos di Plaça del Sol né il carico simbolico e politico di Plaça de la Revolució, ma possiedono una compostezza che conquista lentamente, spazi che non vogliono stupire, ma accogliere.

Ma in generale, Gràcia non è solo un quartiere da visitare: è un luogo da sentire, tra il profumo del pane appena sfornato, il suono di una chitarra in una piazza al tramonto e il fascino delle sue case color pastello. Un itinerario tra le sue piazze permette di coglierne l'essenza: quella di una Barcellona autentica, viva e profondamente umana.